

notiziario

CAO

anno XXX / numero 2 / aprile 2002

notiziario trimestrale in omaggio ai Soci del CLUB ALPINO OPERAIO
CAO via Italia libera, 13 / 22100 Como Italia / telefono 031.263.121
www.caocomo.it / e.mail posta@caocomo.it

la sede è aperta il martedì e il giovedì dalle ore 21

direttore responsabile Danilo Guerzoni
grafica Lavori in Corso / Cavallasca (Co)
stampa Tipografia Cappelletti / Como

spedizione in a. p. articolo 2 comma 20/c legge 662/96 / Filiale di Como
autorizzazione Tribunale di Como n. 237 del 30 marzo 1972

IN QUESTO NUMERO

- 1 **Tanta carne al fuoco**
- 2 **Sicuri con la neve
sicuri in montagna**
- 3 **L'agenda per i soci**
Escursione in Carinzia
*Attività collettiva
presenta Patrick Berhault*
Un socio, un via: Binaghi
- 4 **Campeggio CAO 2002**
- 6 **Lettere dal Perù**
*La montagna nei suoi vari
aspetti (fotografici)*
- 7 **Ventinovesima
cavalcata bianca**
Il coro in Sardegna?
- 8 **Assemblea CAO 2002**

1



Tanta carne al fuoco

di Erio Molteni

L'uscita di questo secondo numero del Notiziario CAO coincide con la Convocazione dell'Assemblea annuale che si terrà il prossimo 14 Maggio.

Rimarcare l'importanza di questo momento sembra sempre superfluo.

Considerando peraltro che la partecipazione dei soci non sempre è numerosa, pare opportuno ribadire che è solo con l'attiva presenza dei soci stessi e con la loro indispensabile analisi critica che un'Associazione come la nostra può proseguire il cammino intrapreso, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Un invito particolare viene qui rivolto a coloro che non hanno ancora rinnovato il tesseramento per il 2002. Siamo certi che tutti comprenderanno l'importanza per il CAO che il numero dei soci non subisca flessioni e che la Società possa continuare a crescere.

Le attività, dopo la magnifica serata di presentazione con Patrick Berhault, sono iniziate con il consueto impegno, e malgrado lo scarso innevamento la partecipazione alla scuola sci fondo, alle gite di sci alpinismo ed alle settimane bianche è stata numerosa. Anche le serate culturali stanno riscotendo un buon successo.

In questo inizio anno sono quattro le iniziative meritano comunque di essere ricordate.

In primo luogo la partecipazione di un gruppo di soci alla 29° Marcialonga. A loro un ringraziamento per l'impegno profuso e per i risultati raggiunti. Il "Senatore" Angelo Bianchi anche questa volta non è mancato al suo 29° appuntamento per cui rimane confermato nella prestigiosa "carica".

La seconda iniziativa è stata realizzata dal nostro Presidente onorario, Danilo

martedì
14 maggio
2002

**ASSEMBLEA
ORDINARIA
dei SOCI**

ore 20,45
**Unione
Industriali
Como**

segue a pagina 2

dettagli a pagina 8



Guerzoni, che con grande competenza ha realizzato un CD con la raccolta di tutti i Notiziari CAO. Avere la possibilità di consultare facilmente l'archivio di quanto pubblicato dal 1970 è veramente una grande soddisfazione. Attraverso le pagine del Notiziario si può rivivere la storia del CAO dell'ultimo trentennio. Per i soci che lo desiderassero, sarà possibile, con una modica spesa, avere un duplicato del CD.

Il CAO ha poi partecipato al progetto "Sicuri con la Neve" promosso dal Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo nell'ambito del più ampio progetto "Sicuri in Montagna" ed in attuazione del sano principio che "capire è prevenire". Il nostro Gruppo Alpinistico ha realizzato un presidio a Chiesa Valmalenco distribuendo materiale informativo appositamente realizzato dal CNSAS ed intervistando sci alpinisti e frequentatori delle montagne innevate.

A completamento dell'iniziativa, come programmato, abbiamo poi invitato il Presidente Regionale Daniele Chiappa, ad una serata presso l'Unione Industriali dove ha illustrato, con delle bellissime e significative immagini, l'attività del Soccorso Alpino.

Per l'Anno Internazionale della Montagna abbiamo infine deliberato di ampliare il nostro tradizionale concorso aggregandoci al 24° Concorso Fotografico Nazionale per diapositive promosso dal Foto Cine Club Cernobbio. Si tratta di un'important-

te decisione che ci consente di proporre il tema della Montagna, in una specifica sezione, a livello nazionale.

Come potete osservare l'impegno da parte del Consiglio, e di quanti si fanno carico delle diverse attività, è sempre assiduo.

Speriamo di poter raccogliere l'apprezzamento dei Soci che di nuovo invitiamo ad essere presenti all'Assemblea per fornire un costruttivo contributo di idee e di proposte.

Sicuri con la neve Sicuri in montagna

di Paola Spadina

*Domenica 3 marzo si è svolta la giornata dedicata alla campagna di sensibilizzazione **Sicuri con la Neve**, promossa dal Soccorso Alpino (CNSAS) della Lombardia.*

Grazie al nostro vicepresidente Miccio, tecnico volontario del CNSAS, il CAO ha avuto l'opportunità e quindi l'onore di partecipare all'iniziativa e di aggiungersi ad altri enti promotori di importanza nazionale (Önotate i nomi !!) per divulgare a tutto campo alcuni principi essenziali di sicurezza, necessari per chi è amante della montagna e ne sfrutta il terreno di gioco in particolare quando è innevato.

*Dopo la campagna **Sicuri sul sentiero**, tocca quindi a sci-alpinisti e amanti del fuoripista essere monitorati per capire fino a che punto sono a conoscenza di tutte le norme di comportamento necessarie per prevenire gli incidenti causati in particolare dal distacco (naturale o provocato) di slavine.*

Da questa iniziativa è nato un pratico opuscolo informativo, disponibile in sede, che, in modo essenziale ma completo, aiuta ad approfondire le nostre conoscenze individuali, spesso approssimative, sul binomio neve e sicurezza.

Il CAO, in qualità di club alpino che ha tra i propri scopi statutari la diffusione della passione per la montagna, non può quindi sottrarsi al dovere di informare i propri soci ed educarli al più corretto modo di divertirsi sulla neve abbassando il più

gnata la zona di Chiesa Valmalenco. Alcuni componenti del Gruppo Alpinistico CAO si sono impegnati per svolgere i compiti a loro affidati:

- *Compilazione di questionari rivolti a chi percorre itinerari fuoripista con sci, pelli di foca, tavole e racchette da neve*
- *Distribuzione dell'opuscolo del Soccorso Alpino*
- *Illustrazione del Bollettino Valanghe*
- *Controllo delle azioni e dell'equipaggiamento degli sciatori ed escursionisti*
- *Illustrazione del funzionamento dell'ARVA*

Le risposte ottenute, soprattutto dagli snowboarders, hanno confermato la loro quasi totale mancanza di conoscenza in merito, però la maggioranza di loro ha dimostrato un certo interesse o almeno curiosità per la materia e si sono lasciati coinvolgere dalle volenterose informazioni fornite.

Come naturale conseguenza dell'iniziativa, il CAO ha organizzato per il 12 marzo, presso il salone dell'Unione Industriali, una serata dedicata alla sicurezza in montagna, ospitando come relatori il Presidente del Soccorso Alpino Lombardo, Daniele Chiappa.

Con un moderna videoproiezione digitale dal ritmo incalzante, Chiappa ha illustrato cos'è il Soccorso Alpino, come opera e ci ha fatto riflettere sull'innunerevole casistica di incidenti che coinvolge un sempre maggior numero di appassionati. L'impressionante serie di incidenti che si verificano soprattutto a causa dell'inesperienza e della sottovalutazione del pericolo, obbliga le associazioni di alpinismo e di escursionismo come la nostra a proseguire sulla strada dell'informazione e dell'educazione alla sicurezza.

Un ultimo pensiero di gratitudine va ai componenti delle squadre di soccorso, che operano da volontari e quindi rubano il tempo al riposo, al lavoro o alla famiglia, per mettere le proprie capacità fisiche e tecniche a disposizione di chi ha bisogno di aiuto in montagna. Sapere che esistono è assolutamente rassicurante, ma ciò non ci autorizza ad andare in montagna con la testa nel sacco, pensando che intanto, ci vengono a prendere". La montagna non è un videogioco. Se sbagli, ti fai male veramente e costringi altre persone a rischiare la vita per te.



possibile il margine di rischio, inevitabilmente presente nell'ambiente alpino.

Il 3 marzo, contemporaneamente, in diverse zone della Lombardia, le diverse associazioni hanno perciò costituito dei presidi ed al CAO è stata asse-

L'agenda per i soci

9 aprile incontri in sede

Terre di confine - *diaporama*
presso salone Unione Industriali

13 e 14 aprile sci alpinismo

Punta d'Arbola *m3235*



14 aprile coro CAO

ore 21.00 Oratorio di Tavernola



23 aprile incontri in sede

I soci si raccontano - *proiezione diapositive*

25/28 aprile sci alpinismo

Val Mazia



5 maggio escursionismo

Varigotti, Capo Noli, Noli



7 maggio incontri in sede

Primo soccorso in montagna
relatore: un medico del Soccorso Alpino

11 e 12 maggio sci alpinismo

Castore *m4226*



4 giugno incontri in sede

Marocco: "Dall'alto atlante alle dune"
proiezione diapositive a cura di Antonio Signoriello

8 e 9 giugno sci alpinismo

Galenstock *m3583*



Escursione in Carinzia

Anche quest'anno, come annunciato sul Programma dell'Attività Collettiva, la gita escursionistica di settembre ha per meta la Carinzia.

Questa splendida regione di laghi e montagna ha tanto affascinato i partecipanti dello scorso anno da indurre gli organizzatori a interrompere la consueta alternanza Austria-Germania per tornare a rivisitarla.

Anche quest'anno ci si soffermerà sulle sponde di un altro lago, il Klopeiner See, e da lì come consueto si partirà per compiere alcune fra le belle e numerose escursioni che quella zona ci offre.

La data fissata per la partenza in pullman è giovedì 12 settembre ed il ritorno domenica 15.

Le iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno a completamento del numero che ovviamente è limitato, comunque non oltre giugno. In sede, oltre alle adesioni, potete avere tutte le informazioni desiderate.

Attività collettiva presenta Patrick Berhault

Venerdì 18 gennaio, all'auditorium del Collegio Gallio di Como, è stato presentato ufficialmente il nuovo Programma dell'Attività Collettiva del CAO per l'anno 2002, alla presenza di un illustre ospite, il famoso alpinista francese Patrick Berhault.

Il nome di richiamo ha attratto molti soci e simpatizzanti. Berhault si è fatto apprezzare per la sua simpatia e disponibilità, oltre che per il suo strepitoso modo di andare in montagna e di vivere l'avventura, ma in particolare per la sua semplicità ed ironia.

Con un filmato accattivante e divertente ci ha raccontato la sua traversata delle Alpi, dalla Slovenia a Nizza, accompagnato a tappe da diversi compagni, trovandosi anche nelle condizioni di superare famose ed impegnative pareti alpine in ambiente invernale, al limite della praticabilità, ma sempre con una disarmante sicurezza.

Un "testimonial" davvero di lusso per inaugurare il Programma del 2002. Complimenti ed auguri.

Un socio una via: Binaghi

Per dovere di cronaca, è giusto far sapere che sabato 23 febbraio a Prestino, nei pressi della piscina di Casate, il Comune di Como ha inaugurato una nuova via, dedicandola a Gin Binaghi, alpinista comasco, accademico del CAI, pittore autodidatta e socio del CAO.

Alla cerimonia erano presenti le massime autorità cittadine, il Sindaco con alcuni rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, la dirigenza del CAI di COMO e del CAO ed un piccolo gruppo di conoscenti ed amici.

Nell'occasione, oltre alla tradizionale scoperta della targa, sono stati esposti alcuni dei suoi quadri e tracciato un ricordo della sua figura. L'iniziativa è stata promossa dal CAI di Como, nell'ambito del calendario delle manifestazioni per l'Anno Internazionale delle Montagne.



Forni di Sopra: dal 29 luglio al 23 agosto ambiente, gastronomia, storia, arte e...

29° Campeggio CAO



Dominata dalle splendide vette delle Dolomiti Orientali, a 900 m. d'altitudine, un caratteristico centro storico, una gastronomia molto originale: un miscuglio di cucina tedesca e friulana con ricco uso di erbe spontanee e funghi, negozi ed attrezzature sportive (piscina coperta, sauna, tennis, bocce, parapendio, pesca sportiva ecc.), una località in cui periodicamente si ritrovano le "streghe", è questa la presentazione di Forni di Sopra, il comune dell'alta valle del Tagliamento, al confine fra Carnia e Cadore che, nel prossimo mese d'agosto, in frazione Massaroul ospiterà il tradizionale campeggio riservato ai Soci.

L'ambiente

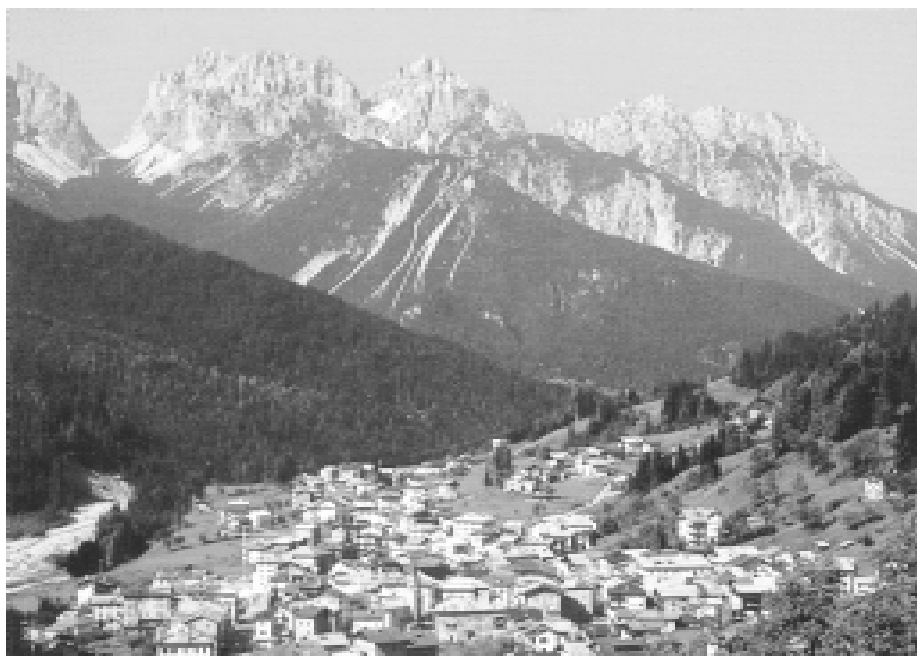
Il cambiamento, di solito, prende di sorpresa. La strada della Val Tagliamento, sino ad un momento prima costretta a serpeggiare su ripidi costoni, all'improvviso si raddrizza e si addolcisce. Radure verdissime smagliano la trama fitta e cupa del bosco. L'orizzonte si allarga, ed è come se si schiarisse il cielo, sopra il merletto di cime che appaiono verso nord-ovest. La Carnia sta per finire; lassù, verso l'intaglio della Mauria, si alzano cattedrali di calcare dalle forme fantastiche. "Lame di spade e fasci di baionette", li descrisse il Murray che fu il primo a scriverne. Sono le Dolomiti della sinistra Piave, che separano il Friuli dal Cadore, montagne dalle architetture nobili e solenni e dai nomi evocativi e sonori: Pramaggiore, Cridola, Monfalconi. Ai loro piedi, un'ampia conca alpina, quella dei Forni Savorgnani.

La dizione è antica: il documento che attesta la donazione all'abbazia di Sesto al Reghena di "unam villam in montanis quae dicitur Furno" risale all'epoca carolingia. Due i centri, distanti tra loro pochi chilometri: Forni di Sotto e Forni di Sopra; quest'ultimo è un polo turistico montano tra i più rilevanti nella regione e conserva tracce dei tempi andati. Molte sono le case antiche e ben conservate, e certe usanze rimandano sino ai Longobardi, come la numerazione in base al sistema duodecimale (las dosénas), che compare negli obblighi di spalatura della neve dalle strade, attribuiti, per lotti, a gruppi di dodici famiglie. Il paese, originariamente disteso lungo il corso del Tagliamento, con tre borgate storiche, Vico, Cella e Andrazza, ha conosciuto nel dopoguerra una crescita progressiva ed armoniosa. Anche se questo sviluppo ha garantito una buona fruizione turistica in tutti i mesi dell'anno, è tra la fine della primavera e l'estate che Forni di Sopra si presenta al massimo del suo splendore. Sotto il sole che asciuga gli ultimi umidori della stagione fredda, i prati esplodono in una pirotecnica fioritura d'essenze d'alta quota. Le campiture di verde si scereziano del rosso dei rododendri, del giallo dei ranuncoli, del blu delle genzianelle, delle mille sfumature di gigli e orchidee alpine. Ma non è soltanto una festa per gli occhi. Da sempre le piante hanno un rilevante valore pratico, dai preparati officinali alla cucina. Ed a lungo, la raccolta ed il commercio

delle piante spontanee, ha costituito per il comprensorio una risorsa economica non trascurabile. In giugno la ristorazione locale si polarizza su piatti della tradizione carnica, nei quali compaiono la silene, l'acetosella, l'asparago di monte, il tarassaco, l'ortica, la cicoria ed il "radic di mont", che cresce a duemila metri di quota e viene, in genere, conservato sott'aceto.

D'estate, invece, per Forni si spalanca un mondo di escursioni. Dalle passeggiate in quota sul versante destro del Tagliamento, si può passare al giro delle malghe e dei rifugi, più impegnativo sotto il profilo della fatica. Ma tutti, anche i meno esperti di montagna, dovrebbero arrivare ai margini di quel regno incantato che sono le Dolomiti fornesi. Se non altro per scoprire lo straordinario e quasi drammatico scenario di croce che si spalanca poco sotto il passo Mauria: i bianchi pinnacoli di calcare, fitti ed altissimi sopra il ripido Vallon dei Cadorini, gli sterminati macereti di Scodovacca, l'austera rocca del Cridola. Certo, questi non sono monti alla moda. Mancano gli impianti di risalita, le strade d'arroccamento, la quota va guadagnata (almeno mille metri di dislivello! al giorno) con calma, assaporando, pur nello sforzo dell'ascensione, la natura ancora intatta ed i passaggi dalla zona delle latifoglie a quella delle conifere, dai mugheti ai ghiaioni. I sentieri sono in genere ben tracciati, sicuri e remunerativi. Uno vale a paradigma di tutti: il "Truoi dai Sclops", o Sentiero delle genziane, lungo percorso anulare che si snoda attraverso i gruppi dei Monfalconi e del Pramaggiore collegando il rifugio Giau ed il Flaiban-Pacherini in Val di Suola. L'escursione offre un continuo mutare d'ambienti e prospettive: boschi, valloncelli punteggiati da innumerevoli genziane e cespi di rododendri, ghiaie che portano a forcelle dalle quali, tra quinte di dolomia, si aprono splendidi scorci sul parco delle Dolomiti Friulane. Al termine si apprezzeranno ancora di più i piatti della cucina





locale, che, per quanto oggi siano rivisitati ed alleggeriti, rimangono cibo per gente che brucia energie. Polenta, frico, salsicce, cjarsons (gnocchi ripieni un po' dolci un po' salati, sono la specialità più curiosa) in tutte le loro variazioni e, verso fine stagione, il momento magico dei funghi e della zucca, quest'ultima esaltata dalla straordinaria ricotta affumicata d'alta montagna, ed infine Sauris con i prosciutti dall'inconfondibile sapore, dolce e leggermente affumicato e Raveo conosciuto per i suoi biscotti, le Esse di Raveo, confezionati secondo un'antica ricetta, sono perfetti se accompagnati da un bicchiere (o due) di vino bianco.

La storia

Un documento dell'anno 778 attesta l'esistenza di uno dei due Forni (non dice quale). La chiesa di Forni di Sopra dipendeva da quella di Forni di Sotto totalmente fino al 1337, da tale data è attribuita a quella di Forni di Sopra solo la funzione battesimale. Dal 1455 è istituita la Parrocchia di S. Maria Assunta di Forni di Sopra. Nel 1326 Ettore Savorgnano acquista la giurisdizione dei due comuni, da qui il nome Forni Savorgnani. Preziose sono le testimonianze artistiche conservate nelle chiese di Forni di Sopra, edifici culturali di notevole interesse sotto il profilo storico-architettonico che ben si armonizzano con l'edilizia spontanea locale, caratterizzata da una notevole esuberanza d'elementi lignei, a volte elegantemente intagliati. Disseminati nelle tre principali borgate di Andrazza, Cella e Vico, gli edifici sacri del paese permettono di visionare alcune "pagine d'arte" interessanti e suggestive. Ad Andrazza, la Chiesa di San Vito, costru-

zione del secolo XVII rifatta nel 1742, conserva al suo interno un altare ligneo secentesco della bottega gemonese dei Comuzzi. A Cella si trova la Parrocchiale, dedicata a Santa Maria Assunta, eretta nel quinquennio 1835-1840, con all'interno pregevoli altari lignei secenteschi. A poca distanza, dall'altra parte della strada, è ubicata la suggestiva chiesetta votiva intitolata a San Floriano, protettore contro gli incendi e dunque molto venerato in Carnia essendo gli incendi frequente causa di distruzione di interi paesi, calamità favorite, in passato, dalle coperture dei tetti in paglia o in "scandole" (embrici di legno). Tipico rivestimento utilizzato nell'area alpina e che ricopre questa piccola chiesa quattrocentesca ad aula unica rettangolare con presbiterio a pianta quadrata e soffittatura a crociera, impreziosita da un ciclo di affreschi eseguiti da Gianfrancesco Del Zotto chiamato "da Tolmezzo", allievo del Vivarini, nel 1500. L'edificio, per l'armonia originaria delle linee architettoniche e per i tesori d'arte che tuttora conserva, è classificato monumento nazionale. Nella frazione di Vico si trova la chiesa della Madonna della Salute, votiva, costruita nel 1852. Alla scoperta delle Dolomiti Friulane con il.....campeggio CAO. Forni di Sopra è la porta d'accesso, sul lato dell'alta val Tagliamento, al Parco Naturale delle Dolomiti friulane. Un parco che rappresenta una wilderness di vastità unica in Italia, ed ha di conseguenza molto da offrire all'escursionista amante della natura. Forni di Sopra è innanzi tutto la base di partenza per raggiungere i due rifugi della zona: il rifugio Giau ed il rifugio Flaiban-Pacherini. Tantissimi sono poi

i sentieri che da entrambi i rifugi si addentrano ulteriormente nel Parco. Tra questi, due meritano certamente di essere menzionati. Il più lungo ed impegnativo è il Truoi dai Sclops (il sentiero delle Genziane). L'altro itinerario, conosciuto come Anello di Bianchi, si snoda invece tutt'intorno al Rifugio Giau e, anche se più breve, permette egualmente di apprezzare pienamente la selvaggia bellezza delle Dolomiti Friulane. Forni di Sopra offre tante possibilità per camminare (sempre almeno mille metri di dislivello! al giorno) anche al di fuori dei confini del Parco. Tutt'intorno al paese c'è l'Anello di Forni che ben si presta ad essere percorso anche per piccoli tratti, ed offre quindi la possibilità di effettuare passeggiate brevi, poco faticose. Le seggiovie del Varmost, permettono di portarsi in quota senza fatica, per poi effettuare lunghe escursioni che presentano modesti dislivelli da superare in salita. Nei mesi estivi le casere vengono ancor oggi monticate e le mandrie al pascolo regalano al paesaggio tocchi pittoreschi. In un ambiente come quello delle Dolomiti Friulane non mancano ovviamente le mete remunerative sia per l'alpinista sia per l'arrampicatore: il Cridola con la sua impegnativa via normale, il Pramaggiore che si raggiunge al termine di un'escursione lunghissima, l'impegnativa via ferrata Cassiopea al Torrione Comici sono solo alcune tra le più note ed interessanti. Nelle Dolomiti Friulane, ci sono infine decine di cime ed arditissimi torrioni (il più noto dei quali è certamente il Campanile di Val Montanaia), raggiungibili per itinerari che hanno conservato intatto tutto il fascino della più classica ed autentica avventura alpinistica. Vi aspettiamo numerosi per trascorrere insieme stupende giornate fra i monti ed allegre serate in tendone.

Come arrivare

Autostrade

A23 Udine-Tarvisio
casello uscita Carnia-Tolmezzo
strada statale n. 52
da Como km. 485 ca.

A27 Venezia-Belluno
casello uscita Longarone,
strada statale 51, 51 bis e 52
da Como km. 460 ca.

Aeroporto

Trieste-Ronchi dei Legionari, km. 143

Informazioni

Consorzio servizi turistici

Forni di Sopra tel. 0433.88553
APT Carnia tel.0433.886767
<http://www.carnia.it>



Lettere dal Perù

di Danilo Guerzoni

Una nobile iniziativa

Riprendiamo questa volta questa nostra rubrica portando ad esempio una bellissima iniziativa che nobilita chi la pensa e tutti quelli che vi hanno aderito. Una lode ai coniugi Gerletti che straziati dalla prematura perdita della figlia Emanuela hanno pensato che la miglior adesione al loro dolore fosse quella di aiutare a lenire quello di tanti altri specialmente i bambini. Ecco allora sorgere in loro l'idea di chiedere che si esprima questa adesione facendo un'offerta da versare sul conto del CAO o in sede in favore delle opere di Madre Edy.

Si è già raccolta una buona somma ma si è ancora in tempo per aumentarla versando sul conto bancario intestato al CAO presso il Banco di Brescia, agenzia di Como, n 1686 CAB....., ABI Motivando **in favore di madre Edy**. Penso che il gesto non necessiti di commento, tanto è grande, tanto è bello. E' un esempio da imitare in ognuna delle tante occasioni, liete o tristi, che la vita di continuo ci presenta. Ancora un grazie per il nobile esempio a Gertrude e Renato e a tutti voi che avete con cuore aderito.

La notizie dal Perù

Intanto la nostra Madre in Perù è sempre alle prese con i numerosi problemi che, anziché affievolirsi, vanno sempre più aumentando ed ingigantendosi. La sua è una lotta immane in quanto è pressoché sola a difendere e a insegnare certi valori che faticano ad entrare nella mente della gente (e l'esempio che segue ci dice che purtroppo questo accade non solo nel terzo mondo).

Parlava con amici che attendevano la nascita di un nipote e il suo pensiero è corso a descriverci uno dei tanti casi che, purtroppo, le si presentano. Come sempre vi trascrivo parte della sua lettera intrisa come sempre di espressioni spagnolesche:

.... certo se tutti i bambini concepiti venissero così attesi, invece io non posso pensare che una madre "matasse" il proprio figlio, ciò neanche gli animali fan-

no questo. Ora esempio l'ho avuto in questo tempo. Un esempio l'ho avuto in questo tempo di una signora che abita vicino a noi: concepì due gemelli quali li salvai perché erano d'accordo mamma e nonna di ucciderli prima della nascita, mi opposi che mi impegnavo io per aiutare a procurare il necessario per la loro vita. Difatti nascerono e pensai a tutto: ospedale, vestiti e alimenti. Ora stanno bene e li visito sempre.

Io non posso comprendere che si tratti male gli innocentie che cosa è di più bello di un bambino in una famiglia. Qui nella "Casa Hogar" (casa del focolare) tengo 9 orfani e abbandonati da tutti e godo nel provvedere il necessario a tutti. Chiude poi questa e altre lettere con gli auguri di buona Pasqua a tutti.

È bello ora pensare che i soldi raccolti per la morte Emanuela possano aiutare a vivere altri bambini. È l'eterna storia dell'uomo segnata dalla nascita e dalla morte ed è bello e commovente pensare che l'una sia così strettamente e solidamente legata all'altra.

E questa volta il nostro grazie va a madre Edy e anche a Gertrude e Renato che ci hanno dato questo momento di grande commozione.



La montagna nei suoi vari aspetti

Antonio Vasconi

Cari amici del CAO di Como

Mi sembrava che parlare di montagna fosse molto facile. Ma si è verificato difficile quando gli interlocutori erano degli esperti e appassionati della natura.

Il lungo percorso di 25 anni che abbiamo vissuto assieme nel vostro Concorso Fotografico "La montagna nei suoi vari aspetti" ha gratificato entrambe le parti.

Noi del Foto Cine Club Cernobbio conosciamo le regole della fotografia e Voi del Club Alpino Operaio conoscete la bellezza della montagna. Noi abbiamo scoperto le meraviglie della natura e Voi avete imparato a fissarlo nel modo giusto perché le immagini possano piacere a tutti.

Il desiderio di conquista della vetta che accomuna i soci di una associazione alpinistica non può essere il nostro, che è invece la giusta inquadratura nell'ascesa della montagna per raggiungere la vetta. Quindi per farmi capire meglio, per noi vale di più una bella foto scattata sulla Grigna piuttosto di una foto mediocre dell'Everest.

In tutte le serate dei corsi di fotografia e durante le proiezioni del vostro concorso abbiamo sempre notato con piacere un desiderio di conoscere la materia (la fotografia) che ha portato ad un

notevole miglioramento nel risultato finale della composizione dell'immagine.

Molte volte basta un nonnulla per migliorare l'inquadratura. Spostarsi di qualche metro per evitare un palo od un filo e magari potere includere un primo piano di colore per aumentare la terza dimensione.

Le piccole cose che abbiamo detto nelle serate di proiezione per circa 25 anni e durante i corsi tenuti nella vostra sede del CAO di Como, sono servite a modificare l'impostazione nella ripresa del paesaggio, tenendo conto della posizione delle figure, della provenienza della luce, della sottoesposizione della diapositiva per la maggior saturazione del colore, dell'uso appropriato della lunghezza focale e della profondità di campo per una lettura rapida e facile dell'immagine fotografica.

Tanto è più bella una fotografia, quanto è più facile e rapida la lettura per capirla.

Ringrazio i Presidenti del CAO e tutti i soci che ci hanno dato questa bellissima opportunità per oltre 25 anni di conoscere la montagna e scoprirne le sue meraviglie.

*Presidente Foto Cine Club Cernobbio

18 dicembre 2001

25° Concorso fotografico per diapositive

Giuria

Antonio Vasconi *Presidente Confartigianato Fotografi Professionisti Provincia di Como*, Sergio Brivio *Consigliere Foto Cine Club Cernobbio*, Alfonso Trapanese *Segretario Foto Cine Club Cernobbio*, Piero Vasconi *Fotografo professionista*, Gabriella Franchi *Fotografa dilettante*, Romana Doni *Fotografa dilettante*

24 partecipanti, 110 opere presentate, 79 opere ammesse, 15 opere non ammesse, 12 opere segnalate dalla giuria, 4 opere premiate

Opere premiate

1° premio	Angelo Balestrini	verso la cima
2° premio	Daniele Luraschi	dal bregagno
3° premio	Paola Spadina	alla luce della luna
Speciale	Antonio Signoriello	colori sul monte bianco "il colore disegna la montagna"

Opere segnalate dalla giuria

Angelo Gatti *nebbia*, Pierluigi Corti *castello*, Laura Traversa *altopiano in autunno, prima neve*, Ottorino Spadina *la vetta*, Daniele Luraschi *bernina, piz palù, resegone d'inverno*, Paola Spadina *alta quota*, Marco Brenna *sog. Singolo*, Franco Coira *senza titolo, senza titolo*, Carla Brambilla *pascoli*.



Ventinovesima cavalcata bianca

di Pasquale Bernasconi

Dolomiti (museo d'Europa), Val di Fiemme e Val di Fassa. Sono tre nomi e tre località che, oltre ad essere una garanzia, sono un unico programma. Se poi aggiungiamo la Marcialonga, giunta alla sua 29° edizione, beh! Siamo veramente in un angolo di paradiso, anzi, oserei dire: al centro del paradiso.

Marcialonga... lunga cavalcata bianca che commuove ed affascina. A questa classica cavalcata gli iscritti sono quasi 5000 ed oltre 4000 sono i partecipanti. Tra questi sono ben 10 gli iscritti con il glorioso CAO Como ed altri 10 fanno da supporto morale, incitando i partecipanti lungo il percorso così bello, vario ed impegnativo, tanto da sprigionare tutte le energie, capacità ed esperienze che ognuno possiede.

A questa 29° edizione, iscritto con il CAO Como, c'è pure il sig. Angelo Bianchi ("Angiolino"), Senatore della Marcialonga. Per chi non lo sapesse, Senatore è colui che ha partecipato a tutte e 29 le edizioni. Perciò penso che nessuno meglio di Lui possa parlare di Marcialonga e sci di fondo.

- Come ti senti, quando sei alla partenza, sapendo di essere un Senatore?

- **Orgoglioso.**

- Tra le tante edizioni fatte, hai qualche ricordo particolarmente positivo?

- **Si. Tre in particolare, la prima (anno 1971) è un po' come il primo amore, non lo si dimentica mai. Segue poi l'anno 1973, quando il CAO viene premiato come 10° sci Club presente con ben 50 concorrenti. Dulcis in fundo, anno 1993, inizia a seguirmi pure mia moglie, che tuttora partecipa con buoni risultati.**

Per chi non lo sapesse, la moglie è la gentile e simpatica signora Mariangela Pagani (e qui voglio approfittare per farle i complimenti e dirle: "brava per gli ottimi risultati").

- Tra le tante cavalcate, hai qualche ricordo negativo?

- **Si, anno 1974. Dalla partenza all'arrivo, acqua a catinelle.**

- Ti ricordi il miglior tempo ottenuto in ben 29 partecipazioni?

- **Beh! Prima di dirti il tempo migliore, ti dico il peggiore, che è stato di ben 8 ore e 21 minuti, mentre il migliore in solo 3 ore e 51 minuti.**

- Vuoi dare qualche consiglio a chi si avvicina per la prima volta a questa faticosa ma affascinante disciplina?

- **Ci vuole tanto amore per lo sport, iniziando lentamente per continuare poi con impegno ed allenamento.**

Termino ringraziando il Sig. Angelo per questa intervista, augurandogli tante belle cose per la prossima cavalcata, che spero possa condividere con qualcuno dei partecipanti delle passate edizioni, visto che la 30° edizione ritornerà ad essere in stile classico.

Speciale classifica soci CAO

	class. assoluta	concorrente	pettorale	tempo
1	447	Mario Feltrinelli	434	02.55.12
2	606	Simone Musazzi	792	03.05.03
3	624	Angelo Bianchi	207	03.06.04
4	1022	Luca Comitti	1086	03.26.58
5	1875	Gianluigi Lanaro	1521	04.24.04
6	2608	Mariangela Pagani	2640	05.27.00
7	2788	Giuseppe Marelli	2518	05.43.31
8	3195	Gaspare Lo Coco	4368	06.26.32

Il coro in Sardegna?

di Marco Pollini

Succede che un giorno mi telefonano dalla Sardegna (Tiana per la precisione) "sareste disposti a venire a cantare da noi? Ci piacerebbe sentire un coro diverso dai nostri". Sul momento rimango un po' senza parole... In Sardegna? Ma quando? Come avete fatto a conoscerci? Sarebbe bellissimo!!! Senz'altro vi farò sapere qualcosa. Alla prova successiva, spiego, chiedo consenso e disponibilità ai costi; detto, fatto. Il 27 dicembre 2001 alle ore 15.30 si parte... e saranno giorni indimenticabili.

Una accoglienza e un'ospitalità eccezionale. È simpatia a prima vista e l'inizio di un rapporto di amicizia vera che coinvolgerà tutti. Ovvio che il canto, o meglio il cantare, è un mezzo di comunicazione che rende le cose più facili e belle e ci avvicina a nuove conoscenze culturali. Eccoci così proiettati vicino a Nuoro, nel centro della Barbagia a cantare i nostri canti di un genere completamente diverso dai loro. Un successo!!! e che emozione quelle voci che si perdono nelle volte di quella chie-

sa, e come dimenticare quell'incredibile e quasi religiosa attenzione del pubblico durante la nostra esibizione, e al termine l'esplosione di scroscianti applausi!!!

Le manifestazioni di sincero apprezzamento ci sconvolgono e ci ripagano da tanti sacrifici. Ma... come tutte le cose, anche questa ha una fine!!! Arriva così il momento di commiato; dal saluto delle autorità al sincero e commosso abbraccio degli amici del coro "St. Elena" di Tiana, per arrivare al nostro... senz'altro ci dobbiamo ritrovare a Como!!!

Sarà (non ne dubito) un giorno indimenticabile, per noi ma anche per loro, perché sarà allora che avremo la certezza di aver conosciuto un nuovo gruppo di veri e sinceri Amici.





assemblea

CAO duemiladue

I Soci del CAO

sono invitati a partecipare all'Assemblea ordinaria

che avrà luogo martedì 14 maggio 2002

presso il Salone dell'Unione Industriali in via Raimondi,

in prima convocazione alle ore 20,

in seconda convocazione alle ore 20,45.

ordine del giorno

- 1 Nomina del Presidente dell'Assemblea e di tre Scrutatori
- 2 Relazione morale
- 3 Relazione finanziaria
- 4 Approvazione delle relazioni morale e finanziaria
- 5 Varie ed eventuali
- 6 Premiazione Soci Trentennali e Cinquantennali
- 7 Premiazione Festa della Neve
- 8 Nomina di sette consiglieri e di un revisore dei conti

Hanno diritto al voto tutti i Soci in età superiore ai 16 anni (art. 11 dello Statuto) in regola con il Tesseramento 2001. Durante l'Assemblea sarà possibile rinnovare il bollino per l'anno 2001.

Delego il Socio

a rappresentarmi all'Assemblea ordinaria del 14 maggio 2002

firma (leggibile)

Ogni Socio può presentare una sola delega in rappresentanza di un altro Socio a norma dell'articolo 11 dello Statuto

Delego il Socio

a rappresentarmi all'Assemblea ordinaria del 14 maggio 2002

firma (leggibile)

Ogni Socio può presentare una sola delega in rappresentanza di un altro Socio a norma dell'articolo 11 dello Statuto